



Il recente convegno sul bicentenario della nascita di Garibaldi ha aperto un dibattito tra gli studiosi

Fanno discutere i moti del 1860

La reazione del popolo di Isernia all'arrivo dei garibaldini, una pagina da dimenticare

Che Isernia fosse legata ai Borboni è cosa nota. Nel 1860 fu scritta una delle pagine più tristi. L'arrivo ad Isernia delle truppe garibaldine, per circa un secolo e mezzo, ha fatto discutere molto. C'è chi ha elogiato l'arrivo dei piemontesi definendoli i liberatori dell'Italia; chi invece ha descritto le truppe garibaldine in modo opposto.

Il recente convegno promosso svolto all'Università ha aperto il dibattito. La presenza garibaldina nella reazione di Isernia è ancora tutta da interpretare. Quei giorni sono stati ricordati a lungo dal popolo di Isernia, legato a doppia mandata con i borboni. Tutte le famiglie più agiate erano a favore del Re, compreso il vescovo di allora mons. Saladino che arrivò con la peste del 1936 e fu costretto a scappare e rifugiarsi a Roma dopo quei moti.

Ancora oggi a distanza di tanti anni gli studiosi sono divisi sul ruolo che ebbero i garibaldini. C'è chi li definisce libera-

tori chi invece oppressori ed invasori e come tali si comportarono saccheggiando la città. Molte famiglie per evitare il peggio si rifugiarono sui monti limitrofi. Altre approfittarono dei disordini per compiere delle atrocità. Isernia si è sempre opposta all'invasore. Lo fece nel 1799 quando i fieri cittadini resero dura la vita alle truppe francesi al loro arrivo in città. Fu quella un'altra pagina gloriosa della nostra città tanto che lo scrittore Franco Ciampitti nel 1932 scrisse un libro dal titolo: "Un episodio eroico del popolo iserniano" che si può leggere chiedendolo in prestito alla biblioteca Michele Romano. Il popolo di Isernia si oppose anche ai garibaldini nel 1860. Il solo Jadopi e qualche suo fedele amico era dalla loro parte e pagò con l'atroce morte del figlio la fedeltà all'Unità d'Italia. I moti del 1860 a Isernia hanno bisogno di essere studiati a fondo, perchè la verità è ancora tutta da scoprire



Giuseppe Garibaldi non era troppo "simpatico" al popolo d'Isernia